

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La III Commissione,

considerato che:

le sanzioni economiche adottate dalle Nazioni Unite nei confronti dell'amministrazione irachena continuano dal 1990;

dal 9 dicembre 1996 le Nazioni Unite e l'amministrazione irachena hanno sottoscritto un *Memorandum* d'intesa per il programma controllato *Oil for Food*, rinnovabile, che autorizza la vendita di petrolio per un valore di US\$ 2 miliardi per sei mesi per l'acquisto di medicinali, cibo ed altri beni di prima necessità;

sottolineato che tale contratto, se ha permesso il rifornimento internazionale di petrolio non è riuscito a giovare alla popolazione civile irachena in maniera significativa e, inoltre che i primi beni alimentari acquistati dall'Iraq sono giunti nel paese a marzo 1997;

e considerato che tale sanzione:

non ha cambiato l'assetto politico, ovvero la *leadership* del paese;

continua a produrre effetti devastanti in definitiva solamente per la popolazione e non per la classe dirigente;

può ostacolare il processo di pace in Medio Oriente radicando astio nelle popolazioni di quell'area nei confronti dei paesi occidentali e quindi anche delle popolazioni dell'Unione europea;

evidenziato che anche duplicare la quantità di petrolio vendibile, come suggerito da Gran Bretagna e Svezia, non risolve i problemi della popolazione irachena, e che in ogni caso le sanzioni non

possono essere lasciate in essere senza limiti temporali;

impegna il Governo

ad esporre in Parlamento la sua politica in merito, anche per valutare l'opportunità di sbloccare i fondi depositati in Italia da parte della Repubblica irachena, anteriormente alla data di inizio delle sanzioni economiche, finalizzati all'acquisto di beni alimentari e di medicinali e generi di prima necessità, come indicati dal paragrafo 20 della risoluzione n. 687 del 3 aprile 1991 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

(7-00592) « Cavaliere, Calzavara, Oreste Rossi ».

La VIII Commissione,

considerato che nei giorni scorsi si è verificato un evento meteorico di portata eccezionale che ha colpito l'ambito territoriale delle province di Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Venezia e Belluno;

tenuto conto che tale evento ha provocato danni ingenti, sia a proprietà private che pubbliche, provocando smottamenti di terreno ed allagamenti causati dalla elevatissima intensità delle acque meteoriche, che hanno reso inefficiente il sistema di smaltimento delle stesse, il tutto aggravato dalla esondazione delle rogge e dei corsi d'acqua che attraversano il sovraccittato ambito territoriale;

considerato che in particolare Loreggia, Massanzago e Camposampiero, comuni dell'alto padovano, sono stati maggiormente danneggiati a causa dello straripamento del torrente Muson dei Sassi;

preso atto che i sindaci delle città coinvolte avevano già richiesto l'intervento del magistrato delle acque affinché provvedesse alla manutenzione degli argini dei fiumi;

considerato che alle suddette richieste il magistrato delle acque ha risposto confermando che non esistono i fondi necessari per poter intervenire;

impegna il Governo:

a dichiarare lo stato di calamità naturale per i comuni delle province di Padova,

Vicenza, Verona, Treviso, Venezia e Belluno colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nei giorni scorsi;

a stanziare i fondi necessari per un pronto intervento ai fini della salvaguardia della sicurezza dei cittadini.

(7-00593) « Fongaro, Rodeghiero, Chinca-
rini, Guido Dussin ».